



Rassegna Stampa

mercoledì 14 dicembre 2022

Rassegna Stampa

14-12-2022

FITET

ECO DI BERGAMO	14/12/2022	51	Tennistavolo: bene gli orobici ad un nutrito regionale <i>Redazione</i>	3
ECO DI BERGAMO	14/12/2022	56	Questo sport può divertire davvero tutti <i>R.q.</i>	4
MESSAGGERO VENETO	14/12/2022	32	Intervista - Il campione friulano di tennistavolo <i>Pietro Ziani</i>	5

FITET

3 articoli

- Tennistavolo: bene gli orobici ad un nutrito regionale
- Questo sport può divertire davvero tutti
- Intervista - Il campione friulano di tennistavolo

Tennistavolo: bene gli orobici ad un nutrito regionale

CORNAREDO (MI)

DAVIDE PERRONE

Sembrava di essere tornati al periodo pre-covid, con numeri importanti a rendere degna e importante una tappa sicuramente molto attesa. L'8 dicembre, al centro sportivo "Sandro Pertini" di Cornaredo, la seconda prova del campionato regionale di tennistavolo ha visto l'iscrizione di quasi trecento partecipanti. Morale: si è giocato per più di dodici ore, con le prime gare iniziate alle 9 del mattino e l'ultima terminata ben oltre le 9 di sera. In questo contesto, si sono come sempre distinti i pongisti bergamaschi, una trentina in rappresentanza di otto società: Cavrnago, Fun In Progress, Gazzaniga, Nosari, Olimpia, Stezzano, Sarnico e

Polisportiva Ponte, la quale ha fatto la parte del leone con ben dieci giocatori e sei medaglie aggiunte al palmares.

Due gli ori portati a casa dagli alfiere del team sampietrino, a cominciare da quello di Nicola Mor che, nella finale della categoria Adulti, ha battuto Piero Sorrentino del Villa Guardia (terzo e quarto posto a due compagni di squadra del TT Saronno, Marco Cimpanelli e Paolo Errante). Sul gradino più alto del podio è poi salita Francesca Preda, che fra le Seniores femminili ha costretto alla resa Chiara Clerici del Villa Romanò, con medaglia di bronzo conquistata da Anita Luciani della Bagnolese.

Il vibrante duello fra Ponte e Villa Romanò si è sviluppato su tanti tavoli della competizione,

vedendo in alcuni casi trionfare i portacolori del club comasco. È capitato ad esempio nell'Eccellenza B maschile, con Carlo Saporiti che ha avuto la meglio su Paolo Preda in una finale tiratissima e interminabile (13-11 al quinto set): di rilievo in questa categoria il terzo posto di Cristian Bolzoni dell'Olimpia, a spese di Stefano Tagliabue del Tennistavolo 2I. Stesso copione anche negli Allievi, in cui nulla ha potuto il bergamasco Luca Azzolari contro Leonardo Candida: terzo Giacomo Forno del Villa Romanò, quarto Lorenzo Tempini del Piancamuno.

Anche la Nosari ha conquistato due argenti, entrambi nella categoria Veterani: nella fascia A Mirko Burini ha sfiorato l'impresa ritrovandosi però alla fine superato da Luca Crespi

(Villa Romanò), mentre Angelo Ferrando dell'Oratorio Stezzano s'è preso il bronzo a spese di Marco Butti del Villa Guardia. La categoria B ha invece prodotto la finale vinta da Dario Rinaldi (Don Bosco) a spese dell'orobico Paolo Semperboni. In questa competizione, terzo posto per Stefano Pontiggia della Polisportiva Ponte (su Aldo Totaro del Villa Romanò): è stato, questo, uno dei due bronzi conquistati dai sampietrini, insieme a quello di Claudio Maccabiani che nell'Eccellenza A è salito sul terzo gradino del podio rompendo l'egemonia del Villa Romanò, capace di piazzare i suoi atleti al primo posto (Andrea Lombardi), al secondo (Stefano Moras) e pure al quarto (Gioele Orsingher).



Peso: 19%

Parlano i protagonisti

Questo sport può divertire davvero tutti

Felicità enorme per Alessio Poloni, giocatore della Polisportiva Oratorio Stezzano B, dopo che la sua squadra ha superato i primi in classifica del Gruppo B, ovvero la formazione del Sarnico: "Stasera ci aspettava una partita tosta con i primi in classifica rappresentati dal grande Micheli, il quale abbiamo ammirato molte volte in sfide avvincenti ed anche stasera contro il nostro Ferrando ha battagliato sino all'ultimo punto, vincendo una partita spettacolare. È andata alla fine molto bene per noi che siamo riusciti a vincere 4-2 giocando alla grande e mantenendo sempre la concentrazione altissima, per un successo bellissimo da parte nostra: sono felicissimo".

D'altra parte ecco un Paolo Micheli, dispiaciuto per il succes-

so mancato ma allo stesso tempo consapevole di cosa conti davvero in contesti del genere: "Inizio con il congratularmi con i miei compagni, Paola e Salvatore, al loro esordio quest'anno in campionato. Si vedeva in loro la voglia di far bene, dopo un costante impegno negli allenamenti. Il risultato è stato nettamente a favore degli avversari, ma nulla toglie alla prestazione di entrambi: seria, concentrata, nonostante la presenza di un po' di emozione del primo incontro dopo tanto tempo, ma sicuramente i miei con il prosieguo della stagione avranno modo di riprovare l'emozione della partita. Complimenti inoltre al mio amico Ferrando che nel secondo incontro con il sottoscritto si è battuto alla grande, riuscendo a spun-

tarla io al quinto set. Complimenti a tutti, anche se per me il risultato è ininfluente poiché questo sport può far divertire indipendentemente dalla vittoria. Nel concludere, ringrazio la società Stezzano per l'accoglienza e colgo l'occasione per salutare il signor Bettoni, grande promotore di questo sport. Suggesto a tutti quelli che volessero avvicinarsi a questo sport, di informarsi con il Comitato Territoriale Csi di Bergamo, dov'è presente la commissione tennistavolo composta da persone preparate e appassionate che sapranno indirizzarvi al meglio. Buon campionato a tutti!".

R. Q.



Peso: 11%

Il campione friulano di tennistavolo

Matteo Parenzan ha vinto i Mondiali a 19 anni

Pietro Ziani

LICEO COPERNICO UDINE

Matteo Parenzan è un giocatore di tennistavolo paralimpico che ha vinto i mondiali a soli 19 anni nel 2022. Gioca per la società del Kras, è il più giovane campione italiano della storia, è stato portabandiera alle paralimpiadi di Tokyo 2020 e ha ottenuto 2 titoli di campione europeo under 23. Matteo ha una malattia muscolare che indebolisce la sua muscolatura, ma non gli ha impedito di ottenere grandi risultati. Lo abbiamo intervistato.

Quando hai iniziato a giocare a tennistavolo?

«A 9 anni a scuola con i miei compagni di classe è iniziata la mia passione per il tennistavolo che mi ha portato a iscrivermi al Kras, la società in cui gioco ancora, che mi ha aperto le porte da bambino e che mi sta sostenendo ancora oggi».

Quando hai iniziato a ottenere dei buoni risultati?

«Ho vinto la mia prima medaglia agli europei giovanili nel 2015 in Croazia, con una medaglia di bronzo, ho avuto

prima una medaglia internazionale di un'italiana, e sono diventato il più giovane campione italiano della storia a 13 anni».

Come ti sei sentito quando sei arrivato terzo in Croazia?

«Giocavo da due anni, mi hanno inserito nel progetto Parigi 2024, le prossime paralimpiadi, era un sogno farne parte. Ho iniziato a frequentare la nazionale, è stata una tappa importante per la mia crescita. Era il mio primo torneo internazionale, mi hanno classificato per la mia disabilità, era la cosa più importante. Il risultato ha dato una grande soddisfazione a me, alla mia famiglia e alla mia squadra, che ha capito che stava investendo bene le sue energie».

Come ti sei qualificato per Granada?

«Il sogno di quest'anno era la qualificazione ai Mondiali, il risultato era secondario; prima dei mondiali ho fatto 4 tornei di cui ne ho vinti 3. Queste vittorie mi hanno dato una grande fiducia in me stesso oltre alla possibilità di andare ai mondiali.»

In che condizione sei arri-

vato ai mondiali?

«Un mese prima ero ricoverato in ospedale perché mi avevano diagnosticato il diabete, pensavo più alla mia salute che al gioco, e mancavano 3 settimane alla gara. Mi sono detto che non importava quello che mi avevano scoperto quel giorno, sarei arrivato ai mondiali e avrei vinto una medaglia perché me la meritavo. Quando sono tornato ad allenarmi ero determinato a lavorare sodo nonostante lo sconforto. Sono arrivato ai mondiali in un'ottima condizione mentale e tecnica».

Quali sono i tuoi obiettivi per il futuro?

«Il prossimo anno parteciperò a 4 tornei internazionali e agli europei a Sheffield, vincendo gli europei mi qualificherei per le paralimpiadi di Parigi. Un mio sogno è quello di mantenere la mia posizione nel ranking mondiale per i prossimi 4 anni. Mi concentrerò sui miei studi, faccio scienze politiche a Trieste, perché non si può vivere di tennistavolo neanche ad alto livello».

Come funzionano i contributi per un atleta del tuo cali-



Peso: 43%

bro?

«Quando si vince un torneo internazionale ci sono premi in denaro agli europei, ai mondiali e alle paralimpiadi. Arrivando sul podio in queste competizioni si entra a far parte del team Italia, che fornisce una mensilità al giocatore e alla sua società. Il contributo è valido fino alla competizione successiva».

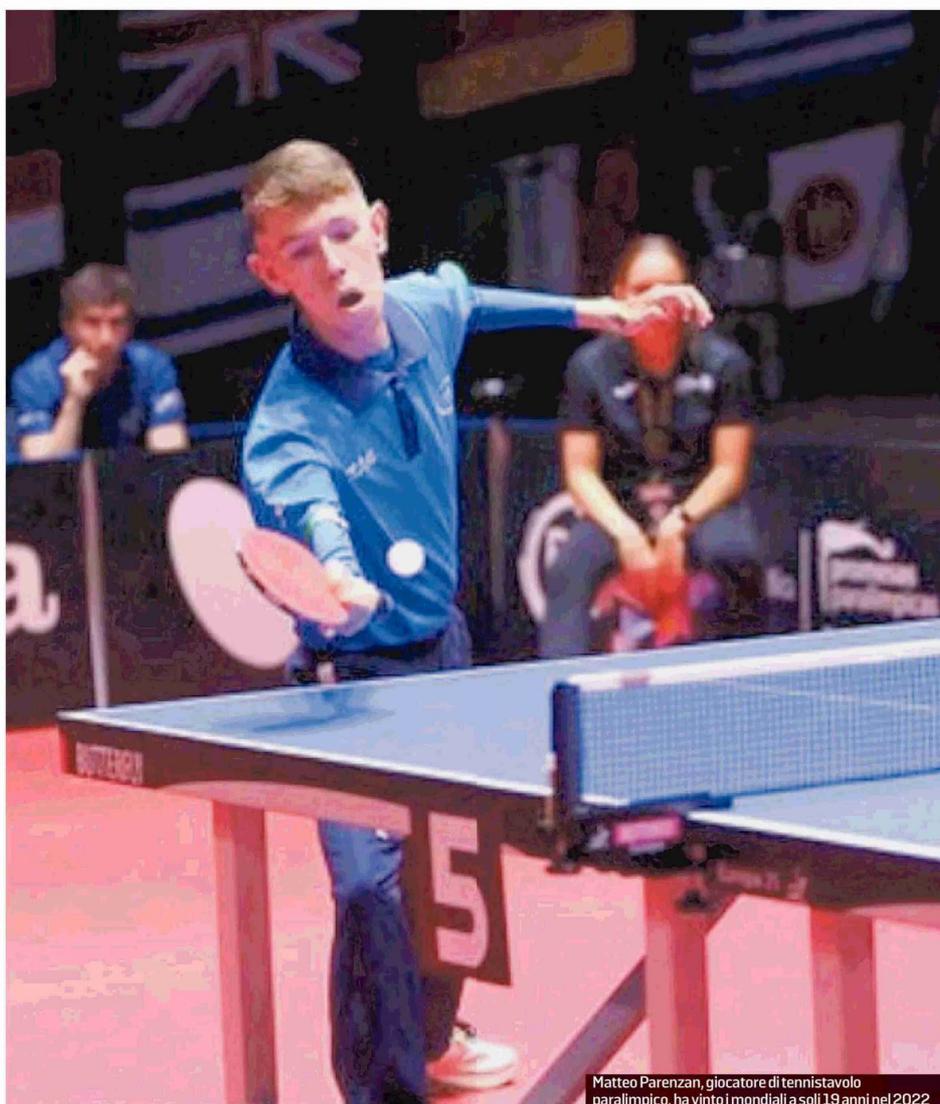
Hai uno sponsor?

«Nessuno si è mai fatto avanti per sponsorizzarmi, è scandaloso che nonostante la mia giovane età e i miei successi, tra cui un titolo mondiale asso-

luto, non abbia uno sponsor, ma nel mondo paralimpico è difficile ottenerne».

Quali sono i tuoi consigli per un ragazzo che vuole arrivare ai tuoi livelli?

«Lavorare sempre molto e bene, per gli studenti è importante dare il massimo anche a scuola per non doverci pensare ad allenamento. Per gli atleti paralimpici è importante riuscire ad abbattere le barriere di pregiudizi che si pensa che gli altri abbiano, bisogna sempre ignorarli e non farsi buttare giù, senza vergognarsi mai di se stessi». —



Matteo Parenzan, giocatore di tennistavolo paralimpico, ha vinto i mondiali a soli 19 anni nel 2022



Peso: 43%